



Unimol e Regione rilanciano Isernia: 2 milioni di euro per la cittadella sanitaria

Domenica, 25 Gennaio 2015 01:55 Scritto da Redazione Commenta per primol



Da sinistra: Luigi Brasiello, Paolo Frattura e Gianmaria Palmieri

Publicato in POLITICA
& ATTUALITA'
Letto 755 volte
Stampa

Vota questo articolo



(1 Vota)

Gianmaria Palmieri: da ottobre il corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche al quale vuole partecipare anche la Sapienza. Già avviate le pratiche presso il ministero dell'Istruzione. Buone possibilità anche per la specialistica di Informatica. Nulla da fare, invece, per Paleontologia: costi insostenibili per l'università del Molise. Frattura investirà 400mila euro l'anno per cinque anni, fondamentale il ruolo di Ruta e Leva per raggiungere l'accordo. Brasiello: Comune pronto a fare la sua parte per sostenere il progetto a livello economico-finanziario

Gianmaria Palmieri: da ottobre il corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche al quale vuole partecipare anche la Sapienza. Già avviate le pratiche presso il ministero dell'Istruzione. Buone possibilità anche per la specialistica di Informatica. Nulla da fare, invece, per Paleontologia: costi insostenibili per l'università del Molise. Frattura investirà 400mila euro l'anno per cinque anni, fondamentale il ruolo di Ruta e Leva per raggiungere l'accordo. Brasiello: Comune pronto a fare la sua parte per sostenere il progetto a livello economico-finanziario

CAMPOBASSO. **Due milioni di euro in cinque anni per il polo infermieristico di Isernia.** A dimostrazione che, quando il progetto è valido, la Regione c'è. Paolo Frattura sposa l'idea di rilancio dell'università degli studi del Molise, che vedrà il capoluogo pentro assurgere a cittadella universitaria per le professioni sanitarie. I dettagli sono stati forniti stamani in una conferenza stampa a Palazzo Vitale, alla presenza del rettore Unimol Gianmaria Palmieri, del sindaco di Isernia Luigi Brasiello e dei parlamentari del Pd Roberto Ruta e Danilo Leva, autentici motori politici dell'importante intesa raggiunta.

"Si tratta di avviare, a partire dal prossimo anno accademico, ovvero da ottobre 2015, un polo infermieristico in via Mazzini - ha spiegato **Palmieri** - Abbiamo già formalizzato in Senato Accademico (con due soli voti contrari) e in Consiglio d'amministrazione, all'unanimità, la proposta che sottoporremo al Ministero entro il prossimo 31 gennaio per l'accreditamento del **corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche**, al quale vuole partecipare anche la Sapienza. Ci tengo a precisare, tuttavia, che noi avvieremo il progetto nella sede di via Mazzini indipendentemente dall'ateneo romano. Poi, **con la Sapienza, c'è un discorso in piedi anche per la triennale**: io sono molto ottimista sull'avvio di questo polo infermieristico che, con la collaborazione di tutti, credo possa costituire anche un volano di sviluppo per il centro storico del capoluogo pentro".



Con la collaborazione di tutti, il rettore ha assicurato che il polo infermieristico potrà coinvolgere "almeno 200 studenti". La magistrale avrà un numero

programmato di 30 allievi, poi c'è un master in Scienze Infermieristiche che conterà 40 iscritti e una serie di attività collaterali che coinvolgeranno studenti, laureati e personale medico. "Poi - ancora Palmieri - se si aggiunge la triennale naturalmente i numeri crescono, e cresceranno anche per i prossimi anni.

Alla domanda sul perché, nonostante tutto, si sia preferito non puntare sul **Paleolitico**, come auspicato anche dal Consiglio comunale pentro nello scorso mese di maggio, il rettore ha voluto rispondere senza esitazioni: "Una facoltà di Paleontologia comporta un impegno di spesa non alla nostra portata, inutile negarlo. Occorrono almeno 15 docenti, senza contare che le possibilità di attrarre studenti, come già nel resto d'Italia, sono comunque molto limitate".

Palmieri si è invece mostrato molto possibilista, insieme ad altri partner istituzionali, sull'approdo a Isernia anche della **laurea specialistica in Informatica**, da aggiungere alla triennale presente a Pesche. Un'ipotesi che ha conquistato il plauso del vicesindaco di Isernia, **Maria Teresa D'Achille**, presente all'incontro: "Spero si possa avere tale corso di laurea già l'anno prossimo - ha detto - Sarebbe un sogno realizzato dopo 13 anni, quando la vecchia amministrazione di centrosinistra si batté perché Isernia avesse una serie di facoltà".

Il vertice Unimol ha chiuso il suo intervento ringraziando **Ruta e Leva per l'importante contributo fornito per raggiungere l'accordo** e per l'aiuto dato all'università del Molise in alcuni passaggi parlamentari decisivi a ottenere maggiori risorse, attualmente destinate agli atenei delle regioni più ricche, correggendo così "intollerabili sperequazioni che esistono nel mondo accademico".

A questo punto ha preso la parola il sindaco Brasiello, che ha ringraziato il rettore per la sensibilità mostrata. "Per noi è fondamentale mantenere la presenza dell'università nel centro storico.

L'accordo raggiunto significa che non solo abbiamo trovato una soluzione, ma abbiamo creato i presupposti per rilanciare la città".

Ma quanto costerà il nuovo polo infermieristico? La risposta, ovviamente, ha dovuto darla il presidente **Frattura**. "Abbiamo fatto squadra, trasformando un problema in una opportunità. Scienze Politiche sarà trasferita dal prossimo anno accademico a Campobasso, ma contestualmente a Isernia ci sarà Scienze Infermieristiche. Accompagneremo l'università in questo progetto di ricerca. **Investiremo 400mila euro l'anno per cinque anni per il progetto in questione** - ha spiegato - cambiando registro rispetto al passato. Diciamo no ad accordi di programma senza risorse e tempi certi, mentre condividiamo appieno l'idea di fare tesoro di Scienze infermieristiche sul territorio, un corso di laurea che ha già una storia importante a Isernia e che vedrà l'Unimol ancora protagonista, anche con l'affiancamento della Sapienza".

Immane un passaggio sul costo del canone di locazione da pagare alla Curia di Isernia. "**Lavoreremo nella direzione di far diminuire i costi** - ha assicurato Brasiello - dai circa 90mila euro attuali. Ma dico da ora che **siamo pronti a fare la nostra parte per la locazione dell'immobile**. In bilancio abbiamo già stanziato somme derivanti dal Consorzio universitario messo in liquidazione". In ogni caso, Palmieri ha detto che per stare tranquilli, occorrono 500mila euro l'anno: 400mila, come detto, li metterà la Regione; il Comune, a partire da oggi, dovrà mettere fieno in cascina, di anno in anno. Ma le prospettive per il salto di qualità, stavolta, sembrano esserci davvero tutte.

